

LE RISORSE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

#DissestolItalia – Salviamo il Territorio
Roma, 6 febbraio 2014

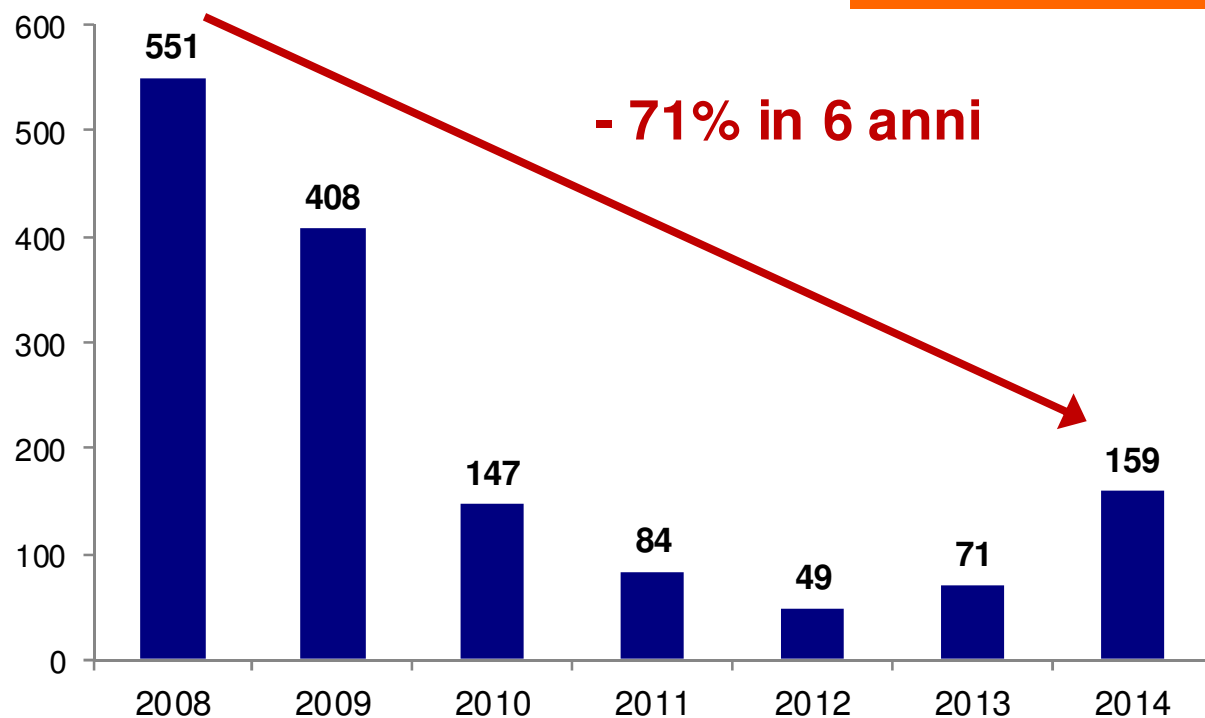
La politica nazionale di riduzione del rischio idrogeologico

- 1. La progressiva scomparsa della politica ordinaria di manutenzione del territorio e prevenzione del rischio**
- 2. Un intervento straordinario che presenta molte criticità**
 - **Fine 2009: la scelta di passare da un intervento ordinario a quello straordinario**
 - **Le risorse programmate: 2,1 miliardi di euro disponibili da più di 4 anni**
 - **Il ritardo nell'attuazione degli interventi: circa 1.100 cantieri ancora da aprire per 1,6 miliardi di euro, pari al 78% delle risorse**
 - **Sullo scarso livello di attuazione, hanno pesato l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse e l'assenza di un'effettiva regia statale**
- 3. Gli ultimi interventi normativi: tempi eccessivamente lunghi rispetto all'esigenza di agire presto**
- 4. Le azioni prioritarie per l'Ance**

La progressiva scomparsa della politica ordinaria di manutenzione del territorio

Le risorse ordinarie del Ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio

Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - Vari anni

Gli stanziamenti statali ordinari sono fortemente diminuiti negli ultimi anni

Dall'intervento ordinario a quello straordinario

A fine 2009, il Governo ha deciso di cambiare il modello di intervento per prevenire il rischio idrogeologico, da ordinario a straordinario:

- **Risorse straordinarie**: 1 miliardo di euro di risorse stanziato con **delibere CIPE del 6 novembre 2009**. A queste risorse, si sono aggiunti fondi del Ministero Ambiente e delle Regioni, per un totale di circa 2,1 miliardi di euro.
- **Commissari straordinari di Governo**, introdotti con il DL 195 del 30 dicembre 2009 (art. 17), al fine di **attuare urgentemente piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni più critiche in termini di rischio idrogeologico e a salvaguardare vite umane**
- **Regia statale attribuita al Ministero dell'Ambiente**, anche attraverso il supporto di un ispettorato generale, introdotto dal DL 195/2009 e istituito con DM 12 luglio 2010, finanziato con 660.000 euro annui a partire dal 2010. **Il Ministero deve coordinare la programmazione e la realizzazione degli interventi nonché verificare l'attuazione dei programmi**

2,1 miliardi di euro disponibili da più di 4 anni

Gli interventi programmati negli accordi di programma Regioni - MATTM

Valori in milioni di euro

<i>Regione</i>	<i>Importo</i>	<i>Numero interventi</i>
Abruzzo	42	21
Basilicata	35	106
Calabria	220	185
Campania	220	97
Emilia - Romagna	146	83
Friuli - Venezia Giulia	32	32
Lazio	120	71
Liguria	39	13
Lombardia	217	172
Marche	56	76
Molise	27	87
Piemonte	105	239
Puglia	195	91
Sardegna	87	18
Sicilia	325	194
Toscana	119	91
Umbria	48	20
Valle d'Aosta	20	15
Veneto	45	64
TOTALE	2.098	1.675

Totale= 2,1 miliardi di euro per circa 1.700 interventi

Gli Accordi di Programma regionali sottoscritti tra Regioni e Ministero dell'Ambiente sono relativi a:

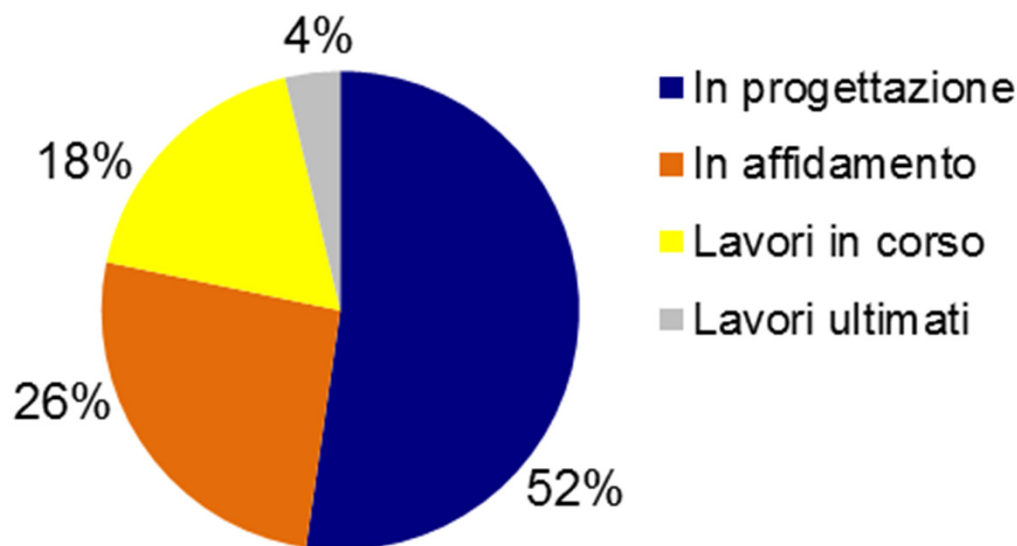
- ✓ **Risorse statali stanziare con delibere CIPE**
- ✓ **Risorse statali del Ministero dell'Ambiente**
- ✓ **Risorse regionali**

Circa ¾ di risorse statali ed ¼ di risorse regionali

Circa 1.100 cantieri ancora da avviare per 1,6 miliardi di euro

Lo stato di attuazione degli Accordi di Programma

*composizione % su importo totale**

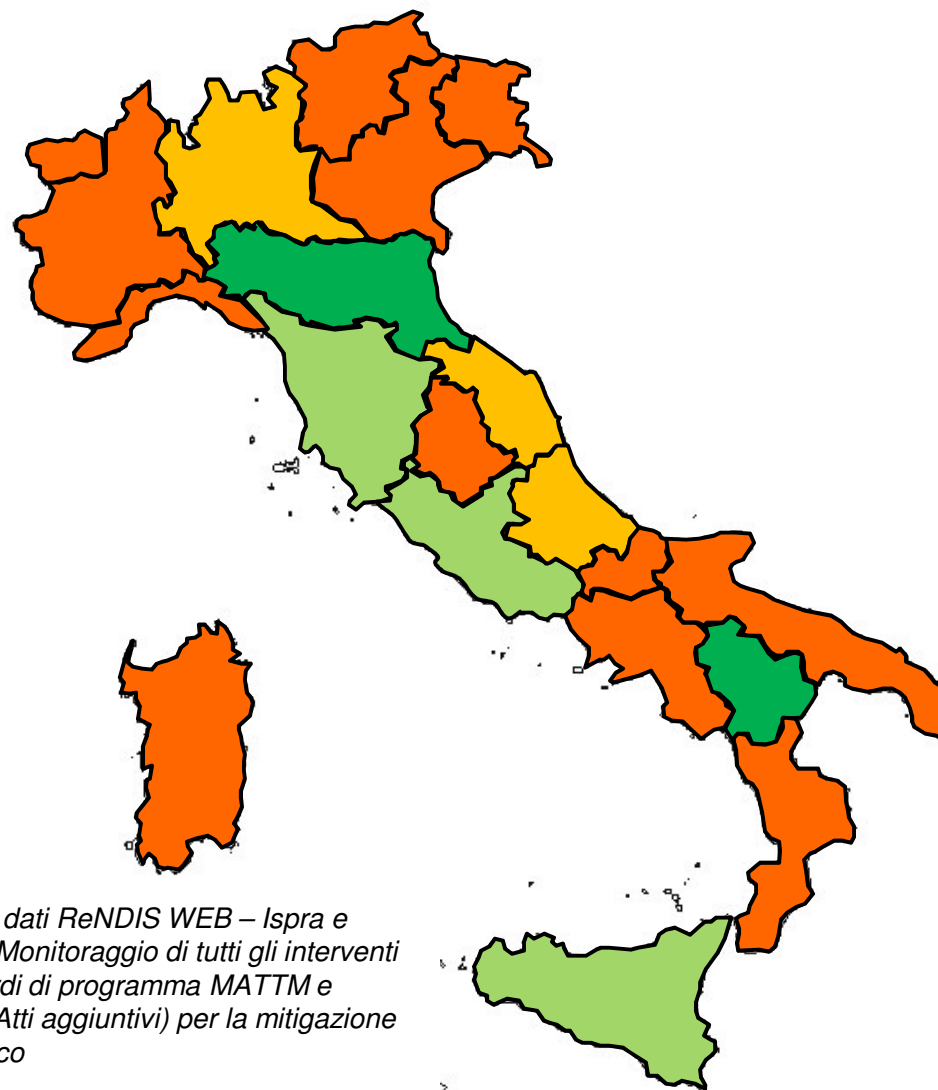


**Campione rappresentativo del 73% dei progetti, pari all'80% del valore. Per il restante 27% dei progetti le informazioni non sono disponibili o manca un atto formale di avvio della procedura*

Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB -Ispra

Il 78% degli interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri

La mappa dell'utilizzo delle risorse a livello regionale



LEGGENDA

Lavori avviati o ultimati per importo:

- Superiori 50%
- Tra il 30% ed il 50%
- Tra il 20% ed il 30%
- Inferiori al 20%

Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB – Ispra e documenti pubblici - Monitoraggio di tutti gli interventi ricompresi negli Accordi di programma MATTM e Regioni (compresi gli Atti aggiuntivi) per la mitigazione del rischio idrogeologico

Cosa non ha funzionato?

In 4 anni, i lavori sono stati avviati per soli 500 milioni di euro (il 22%). I lavori sono conclusi solo per il 4% delle risorse (circa 80 milioni).

I ritardi nell'utilizzo dei fondi sono stati determinati in particolare da

- **l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse:** la delibera CIPE del 6 novembre 2009, che ha stanziato un miliardo di euro per interventi urgenti, è stata pubblicata dopo più di un anno (17 dicembre 2010); le manovre di finanza pubblica del biennio 2010-2011 hanno poi tagliato le risorse; solo a gennaio 2012, il CIPE ha chiarito il quadro delle risorse disponibili; successivamente le erogazioni di risorse sono avvenute con lentezza.
- **Il mancato esercizio della regia statale e la conseguente affermazione di molteplici modelli di *governance* a livello regionale:** Si sono moltiplicati i modelli di *governance* a livello regionale. I sistemi adottati sono disomogenei dal punto di vista dell'organizzazione, della formalizzazione e natura dei rapporti tra Commissari straordinari e regioni e delle attività svolte dalle strutture commissariali, anche in materia di appalti

Gli ultimi interventi normativi: tempi eccessivamente lunghi rispetto all'esigenza di agire presto

Intervento sulle due principali criticità:

- **Risorse:** la legge di stabilità garantisce la disponibilità delle risorse statali in termini di cassa. Fatto positivo
- **Governance:** la legge di stabilità chiede ai commissari straordinari di concludere le procedure di avvio degli interventi entro dicembre 2014 ed il DL «Terra dei fuochi» trasferisce la competenza dei commissari ai presidenti di Regioni dal 1° gennaio 2015

1 marzo 2014

30 aprile 2014

settembre 2014

31 dicembre 2014

1 gennaio 2015

Legge di stabilità per il 2014

Verifica compatibilità Accordi di Programma e selezione progetti più rapidamente cantierabili

Finalizzazione delle risorse agli interventi immediatamente cantierabili

Relazione del Ministro dell'Ambiente al CIPE sullo stato di attuazione degli interventi e sull'ulteriore fabbisogno finanziario

Termine ultimo per pubblicazione dei bandi o affidamento lavori pena revoca e riassegnazione finanziamenti



DL 136 «Terra dei fuochi»

Trasferimento della competenza dai Commissari straordinari ai Presidenti delle Regioni

Chiusura delle contabilità speciali
⇒ *rischio blocco*

Le azioni prioritarie per l'Ance

Il Paese crolla a pezzi, la gente muore e le imprese falliscono per la mancanza di lavoro. E' necessario un intervento immediato.

Il Paese non si può più permettere di assistere ad una polverizzazione delle responsabilità che impedisce di spendere le risorse stanziata e autorizzate in termini di cassa

Le priorità dell'Ance:

- 1. Rapido utilizzo dei 1,6 miliardi di euro disponibili, già autorizzati in termini di cassa con la Legge di stabilità**
- 2. Nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico, utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020 (1,018 miliardi di euro aggiuntivi per 7 anni previsti attualmente non sono sufficienti)**
- 3. Esclusione degli investimenti per la prevenzione dal Patto di stabilità interno degli enti territoriali**
- 4. Forte regia centrale:** il Governo ha il diritto/dovere di verificare il tempestivo utilizzo dei fondi da parte degli enti finanziati
- 5. Tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse:** appalti entro 60 gg per i progetti prioritari e attribuzione dei fondi ad un altro soggetto attuatore in caso di inadempienza
- 6. Gare trasparenti e veloci**
- 7. Ricostituzione del tessuto imprenditoriale specializzato**